

## **Newsletter 14 del 23 luglio 2015**

---

### **In questo numero:**

- **Approvato dalla Camera il DDL sulle amministrazioni pubbliche: non cambia in Aula l'art. 10**
  - **Ripartizione della quota premiale del FOE 2014: da Camera e Senato un via libera condizionato**
  - **Anche sull'assegnazione del FOE 2015 dalle Commissioni parlamentari rilievi in vista. E il PNR resta un oggetto misterioso**
  - **Le proteste dell'ANPRI contro il taglio delle posizioni apicali al CNR trovano rispondenza in Senato**
  - **Sul taglio delle piante organiche al CNR, e non solo**
  - **Istituto Superiore di Sanità: si chiude la fase di commissariamento**
  - **La Corte dei Conti sugli esercizi 2012 e 2013 dell'INAF: l'Ente a norma di legge è da commissariare**
  - **VQR 2011-2014: cosa devono fare i Ricercatori e Tecnologi**
  - **CNR e ENEA esentati dall'IMU e dalla TASI**
  - **A 10 anni dalla Carta Europea dei Ricercatori, i Rettori delle Università Italiane rinnovano l'impegno per la sua implementazione**
  - **ANVUR, CRUI e CINECA lanciano il Progetto IRIDE: un codice univoco identificherà i ricercatori italiani a livello internazionale**
  - **Via libera della Commissione europea al PON 2014-2020: 1,2 miliardi per fare ricerca e innovazione al Sud**
  - **Selezionati i candidati per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'ANVUR**
-

## Approvato dalla Camera il DDL sulle amministrazioni pubbliche: non cambia in Aula l'art. 10



La scorsa settimana la Camera ha approvato il DDL 3098 riguardante la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche in un testo che, in Commissione prima e in Aula poi, è stato modificato in diversi punti rispetto al testo definito dal Senato in prima lettura. Il provvedimento ritorna, quindi, a Palazzo Madama, dove prevedibilmente non saranno introdotte ulteriori modifiche (cosa che comporterebbe un nuovo passaggio alla Camera) e il testo sarà quindi definitivamente approvato prima della pausa estiva dei lavori parlamentari.

Per quanto riguarda l'art. 10, specificatamente dedicato agli Enti di ricerca, in Commissione Affari Costituzionali era stato eliminato il riferimento alla definizione del ruolo dei Ricercatori e Tecnologi introdotta al Senato (vedi [Newsletter 13/2015](#)). Nel passaggio in Aula, il testo non ha subito sostanziali variazioni. Infatti, è stato approvato solo un emendamento "tecnico" che prevede il coinvolgimento non solo del MIUR ma anche degli altri Ministeri vigilanti sugli EPR nella predisposizione dei decreti delegati. Questo coinvolgimento allargato, se da un lato sottolinea opportunamente che gli EPR non sono solo quelli vigilati dal MIUR, dall'altro promette di creare difficoltà alla predisposizione delle bozze dei decreti a causa delle note "gelosie" interministeriali. Difficoltà che potrebbe comportare ulteriori annacquamenti della portata innovativa della norma, magari proprio riguardo alla applicazione della [Carta Europea dei ricercatori](#)

e del documento [European Framework for Research Careers](#).

Ricordiamo che quest'ultimo documento prevede la classificazione dei ricercatori secondo quattro profili:

R1 - First Stage Researcher (up to the point of PhD)

R2 - Recognised Researcher (PhD holders or equivalent who are not yet fully independent)

R3 - Established Researcher (researchers who have developed a level of independence)

R4 - Leading Researcher (researchers leading their research area or field).

Tale classificazione è basata sulla definizione di Ricercatore (che comprende di fatto anche i Tecnologi che non svolgono compiti amministrativi) del [Manuale di Frascati](#): "Researchers are professionals engaged in the conception or creation of new knowledge, products, processes, methods and systems and also in the management of the projects concerned".

È da segnalare che, tra i molti emendamenti bocciati dall'Aula della Camera, figurano anche due emendamenti presentati dall'on. D'Uva e da altri parlamentari M5S che intendevano ristabilire l'esplicito riferimento allo stato giuridico di Ricercatori e Tecnologi dell'emendamento presentato dal sen. Bocchino in Aula al Senato.

Da notare che sui due emendamenti si è espresso sfavorevolmente, oltre al Governo e al relatore di maggioranza, l'on. Carbone del PD, anche uno dei due relatori di minoranza, l'on. Quaranta di SEL.

Segnaliamo infine che, in merito all'art. 9, che riguarda il riordino della dirigenza pubblica, non sono stati introdotti alla Camera cambiamenti che possano direttamente interessare i Ricercatori e Tecnologi degli Enti di ricerca.

## Ripartizione della quota premiale del FOE 2014: da Camera e Senato un via libera condizionato



Giovedì 9 luglio, la VII Commissione Cultura, scienza e istruzione (VII) della Camera ha formulato il proprio [parere](#) sullo "Schema di decreto ministeriale concernente definizione dei criteri di ripartizione della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2014 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti" ([Atto n. 180](#)).

La quota premiale deve essere attribuita per il 70% in base ai risultati della VQR 2004-2010 e per il 30% in base a specifici programmi e progetti proposti anche in collaborazione fra gli Enti. Per la ripartizione del 70% è previsto che si prendano in considerazione "principalmente" i prodotti attesi e gli indicatori di qualità della ricerca di area e di struttura, "tenendo conto" del valore medio della premialità per gli anni 2012 e 2013 e disponendo che gli Enti siano classificati in gruppi in relazione alla numerosità dei prodotti valutati con la VQR, nonché alla loro "consistenza e grandezza scientifica". Un successivo decreto ministeriale fisserà i criteri per la distribuzione del 70% della quota premiale agli Enti per i quali non sono disponibili i risultati della VQR, i criteri di assegnazione e i termini e le modalità per la presentazione delle domande relative al 30% della quota premiale e termini e modalità procedurali per l'elaborazione della proposta di ripartizione dell'intera quota premiale da parte del Comitato di valutazione.

La VII Commissione ha riaffermato innanzitutto il principio, da sempre sostenuto dall'ANPRI, "che i finanziamenti premiali devono essere aggiuntivi rispetto a quelli ordinari e non ricavati da una quota di questi ultimi, per evitare che il premio per un ente si risolva in una sanzione per un altro, e auspicato quindi che tale principio si presto recepito nella normativa di settore".

La Commissione ha quindi auspicato che siano messi rapidamente a punto "strumenti corretti e condivisi di valutazione della qualità dei risultati di ricerca ottenuti da ciascun

ente", per evitare in futuro "che parte dei finanziamenti premiali siano o debbano essere ripartiti con criteri meramente dimensionali o relativi alla spesa storica, come quelli introdotti dallo schema in esame".

La Commissione ha infine espresso parere favorevole a condizione che siano recepite dal decreto di ripartizione della quota premiale del FOE per il 2014 le seguenti indicazioni specifiche, che Governo stesso ha fornito a voce in una precedente seduta:

- per gli Enti per i quali non sono disponibili i risultati della VQR, ci si riferirà al valore medio delle quote premiali assegnate nel 2012 e nel 2013;
- per gli Enti per i quali sono disponibili i risultati della VQR, il numero dei prodotti attesi verrà utilizzato per elaborare un indicatore dato dal numero dei prodotti attesi per ciascun ente sul totale dei prodotti attesi di tutti gli Enti;
- la "consistenza e grandezza scientifica" degli Enti consisterà nella suddivisione degli Enti in quattro gruppi, in base al numero dei prodotti attesi per ciascun Ente e al numero delle aree scientifiche in cui tali prodotti risultano presenti per ogni Ente.

La Commissione ha anche chiesto che, già nel decreto, con i criteri di ripartizione della quota premiale del FOE per il 2014 siano indicate le modalità con le quali il Comitato di valutazione dovrà utilizzarli. Inoltre, riguardo alla ripartizione della quota del 70 per cento del finanziamento premiale tra gli Enti sottoposti alla VQR 2004-2010, la Commissione ha chiesto che sia meglio chiarito tramite quali parametri verrà rispettato il criterio della "valutazione complessiva dell'ente" e sia meglio indicato il ruolo del parametro della "numerosità dei prodotti valutati"; quest'ultimo, per come risulta definito nei chiarimenti del Governo, sembra essere un parametro legato più alle dimensioni dell'Ente che alla valutazione della qualità delle sue attività, risultando quindi sovrapposto in significato all'altro parametro della "consistenza e grandezza scientifica" dell'Ente.

Al Senato, la corrispondente 7ª Commissione ha formulato a sua volta il [proprio parere](#) nella seduta del 22 luglio, alla quale era presente

il Ministro Giannini. Il parere riprende in sostanza il parere delle VII Commissione della

Camera e ne ripropone condizioni e osservazioni.

### **Anche sull'assegnazione del FOE 2015 dalle Commissioni parlamentari rilievi in vista. E il PNR resta un oggetto misterioso**

In parallelo con l'esame della ripartizione della quota premiale del FOE per il 2014, si svolge sia alla Camera che al Senato l'esame dello "Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015" ([Atto n. 186](#)).

Alla Camera, in VII Commissione, la relatrice Capua (SCpI), nell'illustrare lo schema di decreto, che, come già segnalato nella [Newsletter 13/2015](#), prevede le riduzioni disposte dalla Legge di stabilità 2015 di 916.000 euro, per il corrispondente taglio dei compensi ai componenti degli organi degli Enti, e di 42 milioni di euro per la "razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi da effettuare a cura degli enti e delle istituzioni di ricerca", ha ricordato che, fra le condizioni presenti nel [parere](#) della Commissione sulla ripartizione del FOE 2014, la n. 12 richiedeva che il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) fosse reso disponibile prima del riparto dei fondi per l'esercizio 2015 e la n. 3 che fossero reperite risorse aggiuntive rispetto al FOE per la quota premiale. Inoltre, la condizione n. 7 chiedeva che venissero resi pubblici, attraverso il sito del MIUR, gli elenchi degli assegnatari e le motivazioni a sostegno dell'assegnazione del 30% della quota premiale e venisse chiarito quanti progetti ogni Ente può presentare come capofila o come partner.

Queste richieste – ha affermato la relatrice – non hanno trovato seguito. In particolare, nonostante la condizione n. 3 impegnasse il Governo a riportare il FOE all'importo assegnato nel 2012, risulta nello schema di decreto ministeriale oggi in esame un taglio di risorse di circa l'8% rispetto a quell'importo.

L'on. Capua ha anche osservato che gli importi di 1,1 milioni di euro e di 1 milione di euro, da destinare, rispettivamente per il 2014 e per il 2015, alle assunzioni per chiamata diretta di ricercatori e tecnologi italiani o stranieri di altissima qualificazione scientifica, non possono essere utilizzati in quanto non stati ancora definiti, da parte del Ministero, i criteri

per tali assunzioni. La quota 2014, se non utilizzata nel 2015, dovrà essere direttamente destinata in proporzione agli enti con provvedimento del Direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca.

Lo scorso 15 luglio, la relatrice ha preannunciato che la bozza di parere che intende sottoporre alla Commissione affronterà le seguenti questioni, sotto forma di condizioni:

1. il PNR dovrebbe essere reso disponibile prima della trasmissione dello schema di decreto di riparto del Fondo per l'anno 2016, da effettuarsi indicativamente entro il 30 settembre 2015;
2. i piani triennali di attività predisposti dagli enti dovrebbero essere trasmessi entro il 30 settembre 2015 con l'indicazione degli obiettivi raggiunti al 30 giugno del medesimo anno;
3. l'assegnazione ordinaria per il 2015 per l'INAF dovrebbe essere aumentata sino al 98% dell'assegnazione ordinaria 2014;
4. i criteri per il riparto del 70% della quota premiale 2015 dovrebbero essere uniformati a quelli previsti nello schema di decreto sul riparto 2014;
5. dovrebbero essere prontamente emanati, indicativamente entro il 30 settembre 2015, i regolamenti ministeriali recanti le modalità di assunzione per chiamata diretta di ricercatori e tecnologi italiani o stranieri di altissima qualificazione scientifica per il 2014 e il 2015;
6. il Governo si dovrebbe impegnare a riportare il Fondo ordinario per gli enti di ricerca all'importo assegnato nel 2012, modificando inoltre quanto attualmente previsto dall'art. 4 del D.lgs. 213 del 2009, rendendo la quota premiale aggiuntiva rispetto alle risorse del medesimo Fondo;
7. per il 2016 si dovrebbero giustificare in maniera chiara e documentabile le riduzioni delle assegnazioni;
8. si deve prevedere con una norma prima-



ria (come previsto dall'art. 31-bis del D.L. 5/ 2012) la destinazione di una quota del FOE, per il triennio 2016-2018, alla Scuola sperimentale di dottorato internazionale *Gran Sasso Science Institute*, previa l'adozione del decreto di riconoscimento; inoltre il Governo dovrebbe adoperarsi perché il CIPE concorra al medesimo finanziamento.

La sottosegretaria D'Onghia è intervenuta in merito alle osservazioni della relatrice, affermando tra l'altro che:

- il PNR sarà presentato in uno dei prossimi Consigli dei ministri e, successivamente, il testo sarà inviato al CIPE per la necessaria deliberazione, ritenendo che la procedura possa concludersi in breve tempo (NdR: si tratta del Piano 2014-2020!);
- il decreto riferito ai fondi premiali 2013 è consultabile sul sito Internet del ministero;
- quanto alle riduzioni del FOE disposte dalla Legge di stabilità 2015, il MIUR aveva richiesto al MEF una integrazione del FOE di 300 milioni di euro per gli anni 2015 e seguenti, ma la richiesta non è stata accolta;
- i Piani triennali di attività degli enti di ricerca sono in fase di completamento da parte degli enti stessi;
- le riduzioni effettuate in maniera non lineare per ciascun Ente sono state realizzate tenendo conto sia della quota ordinaria di ciascun Ente, sia delle progettualità specifiche riferite a ciascun Ente; è stato privilegiato il taglio sulla quota ordinaria, quando le progettualità sono vincolate da obblighi assunti tramite accordi o convenzioni, e realizzato invece un ta-

glio sui progetti quando non legati a particolari vincoli normativi o pattizi;

- l'adozione dei criteri per procedere all'assunzione per chiamata diretta di ricercatori e tecnologi italiani o stranieri di altissima qualificazione scientifica avverrà tempestivamente;
- la previsione relativa al 70% della quota premiale è, come per il 2014, riferita a criteri generali che saranno specificati, come per l'anno 2014, nel decreto di ripartizione della quota premiale dell'anno 2015;
- la destinazione all'INFN di 2 milioni di euro annui per contribuire al finanziamento della *Scuola Gran Sasso Science Institute* (GSSI) è stata prevista nelle more del completamento del periodo di sperimentazione e in vista del riconoscimento della scuola; il Ministero si impegna per il 2016 a non prevedere il finanziamento a carico del FOE, se il provvedimento di riconoscimento prevederà apposita e congrua copertura; quanto al cofinanziamento del CIPE, in una riunione preparatoria dei lavori del Comitato è stata presentata la proposta di assegnazione di 18 milioni di euro a valere sui fondi per la ricostruzione post terremoto dell'Abruzzo.

Al Senato, l'esame non è ancora entrato nel vivo. Nella seduta del 14 luglio della 7ª Commissione, si è svolta la relazione da parte dell'on. Di Giorgi (PD) la quale ha sottolineato l'esigenza che la Commissione rivolga al Governo una continua sollecitazione ad incrementare le risorse finanziarie destinate agli enti e alle istituzioni di ricerca, chiedendo inoltre all'Esecutivo una maggiore attenzione a tali aspetti.

### **Le proteste dell'ANPRI contro il taglio delle posizioni apicali al CNR trovano rispondeva in Senato**



La protesta dell'ANPRI contro i tagli alla pianta organica dei Ricercatori del CNR (in particolare quelli agli organici dei livelli apicali) previsti nella rimodulazione della pianta organica approvata dal CdA del CNR il 2 luglio scorso non è rimasta inascoltata.

Dopo la [lettera](#) inviata il 14 luglio al ministro Giannini dall'ANPRI e da Articolo 33, con la quale si chiede al Ministro di non approvare i

suddetti tagli e di intervenire per reperire le risorse aggiuntive necessarie per consentire una effettiva progressione di carriera dei Ricercatori e Tecnologi nel CNR, il sen. Fabrizio Bocchino, vicepresidente della 7a Commissione del Senato e già relatore dell'Affare Enti Pubblici di ricerca, ha presentato un'interrogazione parlamentare ([Atto n. 3-02065](#)).

Nell'interrogazione si rileva che la rimodulazione della pianta organica del CNR "comporterà, a giudizio dell'interrogante ma anche di tante associazioni di categoria, forti tagli agli organici dei livelli apicali del profilo di ricercatore". "La nuova pianta organica del CNR – si legge ancora nell'interrogazione – prevede tagli pari a 19,5 milioni di euro alle dotazioni organiche di dirigente di ricerca e primi ricercatori, solo in parte compensati dall'incremento del costo della pianta organica dei ricercatori III livello, incremento pari a poco più di 12 milioni di euro, con un taglio complessivo al profilo di ricercatore di quasi 7,5 milioni di euro, in larghissima parte assorbiti dall'incremento delle piante organiche dei tecnici IV-VIII livello pari a oltre 6 milioni di euro"; in termini di numero di posti, si tratta di "un taglio di complessivi 45 posti di ricercatore ed un incremento di 159 posti di tecnico".

Dato che i tagli previsti "sarebbero fortemente penalizzanti per i ricercatori del CNR per i quali diventerà pressoché impossibile vedere riconosciuti i propri meriti e le proprie competenze attraverso un naturale percorso di progressione di carriera", benché essi "sono o dovrebbero essere, il personale di maggior rilievo in un ente di ricerca", si chiede al ministro Giannini di sapere se "sia a conoscenza di quanto esposto e se non ritenga opportuno vigilare, nel rispetto dell'autonomia statutaria del CNR, sulla definizione del piano triennale delle attività scongiurando il taglio agli organici dei livelli apicali del profilo di ricercatore, già ampiamente penalizzati all'interno dell'ente stesso e nel confronto con gli altri EPR".

L'interrogazione chiede inoltre di sapere se il Ministro "ritenga di richiamare il CNR ad una più attenta considerazione delle specificità professionali dei ricercatori nella definizione degli atti di sua competenza".

Continua, quindi, con ancor maggior vigore, la petizione [No ai tagli alle piante organiche dei Ricercatori del CNR](#), di sostegno alla [lettera](#) inviata al ministro Giannini, che ti invitiamo a sottoscrivere, se ancora non lo hai fatto.

## **Sul taglio delle piante organiche al CNR, e non solo**

Riceviamo, e pubblichiamo con grande piacere, la lettera inviata da un collega del CNR che, partendo dall'iniziativa dell'ANPRI contro i tagli alle piante organiche dei livelli apicali di Ricercatore deliberate dal CdA del CNR, delinea (magari con una punta di pessimismo) un futuro del CNR molto preoccupante se i vertici dell'Ente, e non solo loro, continuano a dimenticare che sono i Ricercatori e i Tecnologi impegnati nelle attività di ricerca a mantenere in vita l'Ente e a dare un senso alla sua esistenza.

Cari colleghi tutti,

forse è sfuggito ai più (e curiosamente anche all'ANPRI, il cui appello ho firmato, seppur con perplessità) che il CdA sembrerebbe aver invece incrementato la pianta organica dei Dirigenti Tecnologi (da 50 a 64, a fronte di 37 in servizio).

Qualche demagogo potrà ipotizzare che vi sia una correlazione statistica con il fatto che non pochi fra gli attuali 16 Primi Tecnologi occupano posizioni di grande potere in Sede Centrale e che non pochi di essi siano direttamente riconducibili ai Sindacati Confederali.

Per questi profili, i recenti concorsi articolo

15, per pura coincidenza mai impugnati né ritardati, hanno già prodotto lunghe liste di idonei.

Cari colleghi tutti, sono i Ricercatori e Primi Ricercatori e Dirigenti di Ricerca che garantiscono che giovani scienziati possano avere un dignitoso contratto da Ricercatore III livello, seppur a tempo determinato.

E come ben sapete, per reperire i fondi necessari, ci vuole molta fatica, tempo, dedizione, amore del proprio lavoro, e enorme rispetto umano e professionale per chi non gode della stabilità di cui noi, a tempo indeterminato, godiamo.

E come ben sapete, per reperire i fondi necessari, spesso è necessario esporre i costi del lavoro del proponente, Ricercatore, Primo Ricercatore o Dirigente di Ricerca a tempo indeterminato, per coprire la quota di finanziamento, o comunque per coprire costi non eleggibili (IRAP non eleggibile UE, quote non ammortate di strumentazione, "buchi" fra un progetto e l'altro, ecc, costi generali dell'Istituto, costi dell'Area di Ricerca).

E come ben sapete, in sede di valutazione dei progetti, entra anche il *curriculum* dei proponenti, misurato in relazione alla propria anzianità anagrafica. E quindi mal si presenta chi, rispetto ai concorrenti accademici o di altri EPR italiani ed esteri, è rimasto al "palo", non per incapacità propria ma perché le risorse per i suoi avanzamenti sono utilizzate per pagare avanzamenti di profili professionali diversi.

È quindi, strumentale alla capacità di garantire condizioni occupazionali con contratti di lavoro dipendente e non meri assegni che vi sia un equilibrio fra gli organi di Ricercatore, di Primo Ricercatore e Dirigente di Ricerca. Il DPR 171/1991 aveva fissato questi rapporti in 40%, 40% e 20%.

Cari colleghi tutti, forse non è ancora stato digerito dai tutti che l'art. 3 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Ente prevede che ai servizi "essenziali ed "aggiuntivi" dell'Area di Ricerca si provveda con "risorse esterne provenienti dagli istituti".

Ed il regolamento non prevede un limite, potrebbe anche essere il 99% del riscaldamento, energia elettrica, acqua, guardiania, pulizie, ed ogni altra spesa attualmente contabilizzata dalle Aree.

E poiché i soldini negli Istituti non li portano

solo i Direttori, ma soprattutto i Ricercatori, Primi Ricercatori e Dirigenti di Ricerca, è funzionale alla mera esistenza delle Aree di Ricerca che i proponenti abbiano un peso idoneo a massimizzare le "risorse esterne".

Al contrario sfugge invece in quale modo risulti vantaggioso per gli aspiranti a Ricercatore l'aumento della pianta organica dei Dirigenti Tecnologi Amministrativo-Gestionali e di tutte le altre figure professionali per i quali sono state incrementate le posizioni apicali.

Cari colleghi tutti, è evidente che siamo in fase di vacche magre, siamo in un conflitto di interessi, apparentemente tutti legittimi, fra lavoratori di profili diversi.

Il punto è se siano da preferire, nell'interesse collettivo, gli interessi di chi produca il foraggio o di chi continui a mungere senza tregua la vacca già troppo magra fino alle estreme conseguenze.

E se la vacca dimagrisce ulteriormente o muore (ossia si riduce o cessa il Fondo Ordinario Enti di ricerca con cui si pagano gli stipendi a tempo indeterminato), chi ha 30-40 anni, un dottorato di ricerca, ed una credibilità scientifica e manageriale riconosciuta a livello internazionale, sarà costretto a guadagnare di più all'estero.

Gli altri, che per alterne vicende della vita non sono nelle stesse condizioni, saranno nella migliore delle ipotesi, messi in mobilità verso altra amministrazione dello Stato. E potrebbero trovare, nell'amministrazione di destinazione, contratti molto meno generosi di quello che certi demagoghi sono riusciti a ottenere al CNR.

Romeo Beccherelli  
Primo Ricercatore CNR

## **Istituto Superiore di Sanità: si chiude la fase di commissariamento**



Il 14 luglio, con una e-mail rivolta a tutto il

personale dell'ISS, il commissario, prof. Gualtiero Ricciardi, ha comunicato che, a partire dal 14 luglio, è finita la fase di commissariamento dell'Ente iniziata il 16 luglio di un anno fa a "causa della situazione di disavanzo finanziario registrato in bilancio per due esercizi consecutivi" (vedi [Newsletter 15/2014](#)).

Ricciardi si è quindi congedato dall'ISS scrivendo che "L'anno passato è stato impegnativo per tutti, ma ritengo di poter dire che siamo riusciti a stabilizzare i conti dell'Istituto e,

soprattutto, ad avviarne la riorganizzazione per garantire al Paese un'istituzione essenziale per la salute dei suoi cittadini e per il suo sviluppo sociale ed economico. Il percorso non sarà né breve, né facile, ma credo ci siano tutte le motivazioni, le risorse, soprattutto umane, e la volontà comune di andare nella giusta direzione”.

Il congedo di Ricciardi potrebbe però essere solo temporaneo in quanto, come da lui stesso confermato, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin gli ha chiesto il [curriculum](#) per proporlo al Presidente del Consiglio Renzi in qualità di Presidente del riorganizzato Istituto Superiore di Sanità. “Da parte mia c'è tutta la disponibilità a guidarlo”, ha affermato Ricciar-

di.

Il 2 luglio, poco prima di congedarsi dall'ISS, il prof. Ricciardi aveva condiviso, nel corso di un'assemblea, alcune sue considerazioni (disponibili [qui](#)) relative sia alla fase di commissariamento che alle prospettive future dell'ISS ripercorrendo tutto il percorso che ha portato oggi alla fine del Commissariamento.

Al momento, nelle more della nomina del nuovo Presidente, l'Ente sembra governato dal Direttore Generale, anche se sul sito *web* dell'Istituto Ricciardi continua ad essere indicato come commissario! In attesa che il quadro si chiarisca, non possiamo che augurarci che per l'ISS possa finalmente aprirsi una nuova fase!

### **La Corte dei Conti sugli esercizi 2012 e 2013 dell'INAF: l'Ente a norma di legge è da commissariare**



La Corte dei Conti, Sezione del controllo sugli enti, ha pubblicato la [Delibera n. 71/2015](#) e Relazione sul risultato del controllo sulla gestione finanziaria dell'INAF per gli esercizi 2012 e 2013.

Il principale rilievo della Corte è che “i conti consuntivi di cui si tratta sono stati approvati oltre i termini di legge, come del resto anche il consuntivo 2011”, e dovrebbe, di conseguenza, trovare applicazione l'[art. 15, comma 1-bis del D.L. 98/2011](#) che dispone che, nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei re-

visori o sindacale, decadano e sia nominato un commissario.

Quanto ai risultati degli esercizi 2012 e 2013, la gestione 2012 si è chiusa con un avanzo di circa 27,8 milioni di euro, notevolmente superiore a quello dell'esercizio 2011 (circa 3,4 milioni), mentre la gestione 2013 si è chiusa con un disavanzo di oltre 5,7 milioni di euro.

Le spese per il personale, che nel 2011 sono ammontate a 65.859.872 euro, nel 2012 sono scese a 61.402.530 euro per risalire, sia pur di poco, a 61.972.808 euro nel 2013.

Quanto alla situazione patrimoniale, la Corte rileva che essa “*presenta tuttora aspetti di inattendibilità, anche se [...] l'Istituto ha iniziato lavoro di riscrittura della situazione, con riferimento a valori più attendibili*”.

Sarebbe opportuno, conclude la relazione, un intervento del MIUR per favorire la composizione del rapporto tra CNR e INAF sulla questione dei trasferimenti degli importi per TFR dall'uno all'altro ente.



Evaluation of Research Quality



Valutazione Qualità della Ricerca

Come anticipato nella [Newsletter 13/2015](#), il Presidente dell'ANVUR, Stefano Fantoni, ha pubblicato l'8 luglio scorso un [Bando provvisorio](#) per avviare l'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca in Italia per il periodo 2011-2014 (VQR 2011-2014) in attuazione delle [Linee Guida della VQR 2011-2014](#) pubblicate dal MIUR il 27 giugno. Il bando pubblicato è provvisorio, avendo la comunità scientifica la facoltà di inviare all'ANVUR (all'indirizzo [vqr@anvur.it](mailto:vqr@anvur.it)) propri commenti e proposte di modifica entro il 27 luglio 2015.

Il Bando dell'ANVUR definisce, per prima cosa, gli "addetti" alla ricerca che per gli EPR sono i Ricercatori, i Tecnologi, e i professori e ricercatori universitari "incaricati di ricerca" presso l'Ente di ricerca per almeno due anni nel quadriennio 2011-2014. Come avvenne nella precedente valutazione, "saranno esclusi dall'esercizio di valutazione" i Tecnologi "che svolgono esclusiva attività di natura amministrativa e di servizio, non collegate direttamente alla ricerca".

Esclusi, di fatto, dalla valutazione anche i Ricercatori di III livello che hanno preso servizio dopo il 1° gennaio 2014. Per loro, infatti, il bando stabilisce che non devono sottoporre prodotti. Per tutti i Dirigenti di Ricerca, tutti i Primi Ricercatori e i Ricercatori assunti prima del 1° gennaio 2012, il numero di prodotti da sottoporre è pari a tre. Una graduale riduzione del numero di prodotti da sottoporre è prevista per i Ricercatori di III livello assunti nel corso del 2012 (due prodotti) e nel corso del 2013 (solo un prodotto). Inespugnabilmente, il bando provvisorio omette di indicare quanti prodotti devono essere sottoposti dai Tecnologi non esclusi dalla valutazione; tale omissione è stata prontamente segnalata dall'ANPRI all'ANVUR.

I professori e ricercatori universitari "incaricati di ricerca" dovranno sottoporre un singolo prodotto della ricerca a nome dell'Ente; tale

prodotto deve, però, "contenere in maniera esplicita l'affiliazione all'ente stesso dell'addetto che lo propone".

Esenzioni parziali o totali sono specificate, ad esempio, in caso di congedi nel quadriennio per maternità, congedo parentale e malattia, in funzione della durata del congedo.

Tutti gli addetti dovranno possedere l'identificativo ORCID che dovrà essere indicato nella procedura di accreditamento. A tal fine, il CI-NECA predisporrà una procedura, gratuita per le Istituzioni, che semplificherà il processo di registrazione sul sito di [ORCID](#). Questa procedura servirà per il lancio del progetto I.R.ID.E. (*Italian Research Identifier for Evaluation*) che ha l'obiettivo "di dotare tutti i ricercatori italiani di un identificativo persistente che li accompagnerà nello sviluppo della carriera e consentirà di evitare i problemi connessi ad ambiguità ed errori di identificazione nell'associazione ricercatore-pubblicazione" (come più dettagliatamente descritto in questa stessa NL).

Il bando definisce anche i prodotti della ricerca che saranno presi in considerazione per la valutazione, classificandoli in 4 categorie: 1) Monografia scientifica e prodotti assimilati; 2) Contributo in rivista, limitatamente ad alcune tipologie elencate; 3) Contributo in volume (inclusi Atti di convegni a stampa); 4) Altri tipi di pubblicazioni scientifica (solo se corredate da pubblicazioni atte a consentirne una adeguata valutazione), debitamente elencate. Le monografie di carattere scientifico o prodotti a esse assimilati possono contare come due prodotti, a discrezione dell'autore.

Come già previsto nella precedente valutazione, "i prodotti con più autori possono essere presentati una sola volta da parte dell'Istituzione, pena l'esclusione del prodotto dalla valutazione. Nel caso di uno stesso prodotto presente nella lista predisposta da più addetti alla ricerca, l'Istituzione provvede a risolvere al suo interno i conflitti di attribuzione, a livello di addetti, dipartimenti, aree". Ma, a differenza di quanto avvenuto in precedenza, questa VQR individua esplicitamente "articolarzioni interne" assimilabili ai Dipartimenti universitari di alcuni EPR, in particolare i Dipartimenti del CNR, le Sezioni dell'INFN e gli Osservatori dell'INAF. Di conseguenza, per gli addetti appartenenti a questi Enti, il bando

specifica che *"i prodotti con coautori appartenenti"* a articolazioni interne diverse *"possono essere presentati"* da ciascuna articolazione interna *"cui afferisce almeno un autore"*. Questo fa prevedere che la VQR 2011-2014 valuterà sia il CNR, l'INFN e l'INAF nella loro globalità, sia singolarmente le loro *"articolazioni interne"*.

Gli altri Enti dal MIUR *"che possiedano articolazioni territoriali significative e vogliano usufruire del beneficio del CNR, INFN e INAF"* verranno sentiti durante la fase di consultazione sul Bando.

La trasmissione dei prodotti, da elencare in ordine di preferenza decrescente, dovrà esse-

re fatta dal singolo "addetto" utilizzando uno strumento informatico messo a disposizione dal CINECA. Molto probabilmente, gli addetti già registrati su CINECA potranno utilizzare l'elenco delle proprie pubblicazioni già inserite in CINECA per selezionare i prodotti da sottoporre alla VQR. Sottolineiamo che, per trasmettere i prodotti, bisognerà indicare l'identificativo ORCID di tutti i coautori appartenenti alla stessa Istituzione.

Il termine ultimo per ottenere l'identificativo ORCID e per l'inserimento dei prodotti sarà definito da ciascun Ente, compatibilmente con la scadenza per la trasmissione dei prodotti da parte dell'Ente all'ANVUR che è fissata al 15 gennaio 2016.

## **CNR e ENEA esentati dall'IMU e dalla TASI**



Il Ministero dell'Economia e Finanza, con la [Risoluzione n. 7](#) del 13 luglio scorso, ha stabilito che il CNR e l'ENEA, svolgendo attività di ricerca scientifica effettuate con modalità non commerciali, beneficiano dell'esenzione dall'IMU e dalla TASI.

Tale decisione segue una richiesta di chiarimenti inoltrata dal CNR e dall'ENEA in merito alla possibile esenzione prevista dal [D.Lgs. n. 504](#) del 30 dicembre 1992 agli immobili utilizzati dai due Enti e destinati esclusivamente allo svolgimento, con modalità non commerciali, di attività di ricerca scientifica. In passato, la Cassazione, con la sentenza n. 7037 del 2014 aveva invece negato ai due Enti l'esenzione dall'ICI.

Nell'esaminare la richiesta, il MEF ha infatti stabilito che il CNR e l'ENEA *"possano beneficiare dell'esenzione dall'IMU e dalla TASI, nei limiti previsti dalle norme riportate nelle citate istruzioni ministeriali, dal momento che per gli stessi sussistono contemporaneamente i requisiti soggettivo e oggettivo nonché quelli*

*generali e di settore che qualificano le attività [...] come svolte con modalità non commerciali"*.

Va precisato che l'esenzione IMU per lo svolgimento di attività di ricerca scientifica è stata introdotta dall'art. 2 del Decreto legge 102/2013 a decorrere dal 1° gennaio 2014. Peraltro, la norma subordinava l'esenzione alla presentazione *"a pena di decadenza"* della dichiarazione, che avrebbe dovuto essere presentata entro lo scorso 30 giugno. Inoltre, il [Decreto del MEF n. 200/2012](#), con il quale sono stati specificati i requisiti generali e di settore per tutte le attività elencate nel D.Lgs. n. 504 del 1992, non è stato integrato a seguito dell'inserimento delle attività di ricerca scientifica tra le attività meritevoli di esenzione, per cui la definizione di attività di ricerca va rinvenuta nelle istruzioni alla dichiarazione per gli enti non commerciali. In qualche modo, quindi, la [Risoluzione n. 7](#) del MEF va a integrare il Decreto n. 200/2012, specificando quando si intendono soddisfatti i requisiti generali e di settore previsti per accedere all'esenzione dell'IMU e della TASI relativa ai fabbricati posseduti e utilizzati per l'attività di ricerca scientifica.

Questa decisione del Ministero avrà un notevole effetto sui bilanci dei due Enti ove i tributi IMU e TASI assommano ad alcuni milioni di euro l'anno.

Non sappiamo, al momento, se anche gli Enti pubblici di ricerca italiani hanno già chiesto, nei termini previsti, analoga esenzione. Spe-

riamo che tale decisione del MEF non si ritorca contro gli Enti e che i Ministeri vigilanti, valutata l'entità dei mancati tributi a carico degli

Enti, non riducano della stessa misura le dotazioni ordinarie, con quei giochetti di prestigio ai quali ci hanno da tempo abituati.

## **A 10 anni dalla Carta Europea dei Ricercatori, i Rettori delle Università Italiane rinnovano l'impegno per la sua implementazione**



I Rettori delle Università Italiane hanno firmato, nella mattinata dello scorso 8 luglio, la "[Dichiarazione di Camerino](#)", un ulteriore impegno per l'implementazione della [Carta Europea dei Ricercatori](#) e del [Codice di Condotta](#) per il reclutamento, a 10 anni dalla prima sottoscrizione.

La firma è avvenuta nel corso di un incontro tenutosi presso l'Università di Camerino e dedicato alla verifica e alle prospettive del raggiungimento dell'obiettivo di uno spazio europeo della ricerca aperto e meritocratico.

Ad aprire il [convegno](#), dal titolo "*Carta Europea dei ricercatori: dieci anni di impegno del sistema universitario italiano, non solo sulla Carta*", è stato il saluto del Commissario Europeo per la Ricerca, Carlos Moedas, che ha espresso grande soddisfazione per l'iniziativa: "*È un onore per me salutarvi ed esprimere un plauso per questi dieci anni di continuo impegno del sistema universitario italiano. È infatti grazie al vostro supporto per l'adozione e l'implementazione della Carta e del Codice*

*che stiamo facendo dell'Europa il laboratorio del mondo. I nostri migliori "cervelli" hanno bisogno di condizioni di lavoro che siano adatte al ventunesimo secolo, ciò significa mobilità e flessibilità. Voi avete iniziato questo processo di cambiamento in Europa, dando grandi opportunità di mobilità ai ricercatori che hanno potuto così far parte delle vostre istituzioni di eccellenza. Ancora congratulazioni ed immaginate cosa potete raggiungere nei prossimi dieci anni".* Bontà sua ...

Tra i principi contenuti nella "[Dichiarazione di Camerino](#)", per la cui implementazione le Università italiane si sono volute impegnare formalmente, troviamo: un sistema di assunzione dei ricercatori aperto e basato sulla trasparenza e sul merito; una capillare diffusione della cultura dell'accoglienza di ricercatori europei e di paesi terzi, con la prospettiva di agevolare la circolazione di talenti a livello internazionale; un potenziamento delle iniziative di sviluppo professionale dei ricercatori, con particolare riferimento alle fasi iniziali della loro carriera; una efficace attenzione alle politiche e pratiche in materia di parità ed integrazione di genere nella ricerca.

Nobili intenzioni, come si vede. Chissà se i Presidenti degli Enti, che dei Ricercatori degli EPR hanno a cuore le sorti nella misura che sperimentiamo e tocchiamo ogni giorno, avranno l'ipocrisia, come 10 anni fa, di esprimerle a loro volta!

## **ANVUR, CRUI e CINECA lanciano il Progetto IRIDE: un codice univoco identificherà i ricercatori italiani a livello internazionale**

L'ANVUR ha comunicato nei giorni scorsi il lancio del [Progetto I.R.ID.E.](#) (*Italian Research Identifier for Evaluation*) da parte di ANVUR, CRUI e CINECA. Il progetto ha lo scopo di dotare tutti coloro che in Italia operano nella ricerca (docenti, ricercatori universitari e degli enti di ricerca, dottorandi e post-doc) di un codice univoco, l'ORCID (*Open Researcher and Contributor ID*), che li identificherà a livello internazionale e consentirà di evitare i

problemi legati ad ambiguità ed errori di identificazione nell'associazione ricercatore-pubblicazione. Tale codice sarà utilizzato già in occasione dell'imminente valutazione VQR 2011-2014, come anticipato in questa stessa Newsletter.

A differenza di altri codici identificativi, [ORCID](#) non è legato a soggetti commerciali (*Web of Science* o *Scopus*), né a iniziative disciplinari

(PubMed, RePEc, arXiv). È invece un identificativo globalmente diffuso e interdisciplinare, che può essere utilizzato tanto dai ricercatori di area bibliometrica quanto da quelli di area umanistica, Oltre 33.000 ricercatori italiani si sono già dotati di un proprio codice ORCID.

ORCID è gestito da un'organizzazione internazionale, interdisciplinare e *no-profit*, il cui

scopo è quello di creare e mantenere un registro di identificativi univoci e di collegare tali identificativi alle pubblicazioni e alle attività di ricerca di ciascun ricercatore.

Per maggiori informazioni si possono consultare i documenti "[ORCID ID](#)" e "[Il progetto I.R.ID.E](#)".

## **Via libera della Commissione europea al PON 2014-2020: 1,2 miliardi per fare ricerca e innovazione al Sud**



La Commissione europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 "Ricerca e Innovazione", incentrato sulla promozione degli investimenti in ricerca e innovazione da parte delle imprese, il collegamento tra aziende e centri di ricerca, il potenziamento delle infrastrutture di ricerca e il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione universitaria e della formazione professionale.

Ad essere interessate dal nuovo programma

sono le Regioni cosiddette in ritardo di sviluppo (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna). Il programma dispone di un budget complessivo di 1.286 milioni di euro, di cui 926 milioni stanziati dall'UE attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE), e 360 milioni derivanti dal cofinanziamento regionale.

Gli interventi in capitale umano previsti dal nuovo programma ammontano a 283 milioni di euro: 114 milioni a favore di dottorati di ricerca innovativi, 86 milioni per favorire l'attrazione dei ricercatori senior verso territori in ritardo di sviluppo e 83 milioni a favore della mobilità. Oltre 950 milioni di euro saranno invece investiti in infrastrutture di ricerca (286), cluster tecnologici (327) e progetti di ricerca su tecnologie abilitanti (339).

## **Selezionati i candidati per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'ANVUR**



Si è conclusa la selezione dei candidati per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'ANVUR, il cui *iter* si era aperto il 25 aprile scorso con la pubblicazione del relativo [bando](#) di selezione (vedi [Newsletter 9/2015](#)).

Il [Comitato](#) per la costituzione del Consiglio direttivo dell'ANVUR ha selezionato una rosa

di 15 candidati su [121 candidati](#) esaminati. Il Ministro Giannini sceglierà nella rosa 4 nominativi che andranno a sostituire altrettanti componenti del Consiglio Direttivo dei sette di cui l'organismo è composto.

I 15 candidati selezionati sono: Fabio Beltram, Daniele Checchi, Raffaele Di Raimo, Mario Diani, Maria Cristina Marcuzzo, Guido Martinnelli, Maria Luisa Meneghetti, Paolo Miccoli, Luigina Mortari, Paolo Rossi, Raffaella Rumiatì, Guido Saracco, Giorgio Sesti, Susanna Terracini e Maurizio Vichi.

Tutti universitari, manco a dirlo, i cui *curricula* e proposte programmatiche sono disponibili [qui](#).

---

**L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.**

*Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!*

*Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta [www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html](http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html) e segui le istruzioni.*

*Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

---

*Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI [www.anpri.it](http://www.anpri.it), selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.*

---

*Seguiteci su Facebook alla pagina <https://goo.gl/47dZQD> e su Twitter alla pagina <https://twitter.com/anpricerca>.*

---